

*(I lavori iniziano alle ore 9.33 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)*

\*\*\*\*\*

OMISSIS

**Interrogazione a risposta immediata n. 19 presentata dalla Consigliera Porchietto, inerente a "Riforma degli ammortizzatori sociali"**

**PRESIDENTE**

Procediamo con l'esame dell'interrogazione a risposta immediata n. 19, presentata dalla Consigliera Porchietto.

La parola alla Consigliera Porchietto per l'illustrazione.

**PORCHIETTO Claudia**

Grazie, Presidente.

Credo che l'Assessore Pentenero conosca molto bene questa questione, in quanto in queste settimane è fortemente dibattuta, sia a livello nazionale che a livello territoriale.

Credo sia fondamentale, oggi, valutare attentamente e sapere come la Giunta e l'Assessore ritengano di voler contribuire e dipanare una materia che è molto difficile da gestire in questo momento, perché richiede una copertura economico-finanziaria non di poco conto: bisogna capire come chiudere l'anno 2014 per quanto riguarda la cassa integrazione in deroga.

Mi pare che gli annunci del Ministro Poletti, che sono quelli di non toccare la cifra complessiva messa a disposizione per l'anno 2014, riducendo però il contributo alla cassa integrazione per i lavoratori, non possa essere una scelta che la Regione Piemonte possa seguire, in quanto già oggi le risorse messe a disposizione di ogni lavoratore sono minime, circa 800 euro di media e, in un contesto come questo, quando molto spesso la famiglia è monoreddito, possiamo immaginare come un'indennità di 800 euro al mese possa aiutare.

Mi pare che ormai da troppo tempo non si parli a livello nazionale di una seria riforma della cassa integrazione, in particolare quella in deroga, lasciando invece ampio spazio a quella che è la riforma della legge elettorale; penso che i nostri lavoratori, che, ricordo, sono più di 150 mila soltanto nella Regione Piemonte, che sono stati (tra virgolette) "trattati" con questo ammortizzatore sociale, della legge elettorale, sinceramente, con grande rispetto per tutti, poco se ne fanno: di certo con quella non mangiano.

Chiedo, quindi, alla Giunta regionale di venire a conoscenza come ritengono di intervenire, come Regione, stante che, in IX Commissione, siamo sempre stati una delle Regioni che ha maggiormente apportato sistemi innovativi in questo ambito, e qual è la posizione che la Regione ritiene di tenere all'interno della Conferenza Stato-Regioni, che penso sia il luogo preposto per, ancora una volta, far sì che questa sia la Regione che accompagna anche le altre Regioni in un contesto così difficile come la riforma degli ammortizzatori sociali.

**PRESIDENTE**

La parola all'Assessore Pentenero per la risposta.

**PENTENERO Giovanna**, Assessore al lavoro

Ringrazio la Consigliera per l'opportunità che mi offre di poter illustrare al Consiglio un tema che oggi è al centro dell'agenda sulle questioni legate agli ammortizzatori sociali e, quindi, alle politiche per il lavoro.

Intanto, occorre un po' contestualizzare il momento all'interno del quale ci troviamo, nel senso che una prima bozza di decreto è stato presentato in Conferenza delle Regioni e su questo le Regioni hanno espresso un parere chiaro e preciso.

Le Regioni hanno espresso la propria contrarietà in merito a quanto era stato presentato, che intanto vedeva la riduzione della platea degli aventi diritto per gli ammortizzatori in deroga e, in secondo luogo, prevedeva un'interruzione al mese di settembre degli ammortizzatori in deroga.

Su questo aspetto la Conferenza dei Presidenti e prima il coordinamento degli Assessori al lavoro hanno espresso un parere fermo, chiaro e preciso, tant'è che il decreto è stato interrotto nel proprio iter di approvazione e di discussione.

Noi non abbiamo ancora (se non da fonti giornalistiche, che possono essere presumibilmente attendibili) avuto l'incontro con il Ministro e quindi la Conferenza delle Regioni non si è ancora espressa in merito.

Avremo un incontro con il Ministro questa settimana, precisamente domani, in cui cercheremo di capire se le posizioni del Governo sono esattamente quelle illustrate in sede giornalistica. È evidente che, a quel punto, i numeri che potrebbero toccare la nostra Regione a partire dal 4 settembre sono numeri consistenti. Peraltro, abbiamo anche una tempistica molto feroce rispetto ad un gran numero di persone che potrebbero essere coinvolte; da un'analisi più approfondita dell'Osservatorio del Lavoro (e non solo), abbiamo compreso che potrebbero essere un po' meno, ma non cambia nulla, perché ci troviamo di fronte a numeri importanti e per i quali occorre trovare una soluzione.

Quindi, ritengo fondamentale il passaggio in seno alla Conferenza delle Regioni, dove, così come si è espresso in un parere unitario in precedenza, credo ci sarà, anche in questa occasione, una posizione ferma e unitaria intorno al tema degli ammortizzatori sociali. È evidente, così come è stato ricordato, che, poiché la nostra Regione ha sempre lavorato con grande attenzione, stiamo cercando di individuare delle soluzioni alternative che non passino solo attraverso il bilancio regionale, ma che possono prendere in considerazione altre forme di sostegno, soprattutto nei confronti delle situazioni di emergenza che si potrebbero manifestare.

Non è una strada semplice, perché la dotazione di risorse è l'elemento principale dal quale partire. Ricordiamo anche che nel 2009, di fronte ad una situazione analoga, ci fu un provvedimento del Governo che fece intervenire anche i fondi comunitari, secondo i quali si attivò la cassa in deroga attraverso l'utilizzo dei fondi comunitari.

Non mi sembra ci sia lo stesso contesto e che si sia verificata la stessa situazione, non fosse altro perché siamo all'inizio di una nuova programmazione, e per il fatto che l'Unione Europea ha posto praticamente un veto al paese Italia di provare ad affrontare, ancora in questa direzione, la questione degli ammortizzatori sociali.

Credo dunque che il primo passaggio, anche nel rispettare il cronoprogramma, sia quello della discussione in seno alla Conferenza delle Regioni, prima di tutto con il Ministro per comprendere davvero se questa è l'intenzione con la quale il Governo intende muoversi. In secondo luogo, ovviamente, occorrerà mettere in atto tutti gli strumenti possibili per risolvere la questione legata agli ammortizzatori in deroga, alla luce dei numeri importanti con i quali ci troviamo a ragionare.

Quindi, sarà nostra cura, magari attraverso la Commissione, informarvi rispetto ai passi successivi e a quelle che saranno le prese di posizione della Conferenza delle Regioni, con la consapevolezza di un quadro complicato e difficile con il quale dovremmo misurarci e per il quale mi auguro ci sia la più ampia collaborazione e disponibilità nel trovare le soluzioni possibili nell'interesse comune dei lavoratori e delle tante famiglie che si troverebbero in una situazione di difficoltà.

\*\*\*\*\*

OMISSIS

*(Alle ore 10.21 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)*

*(La seduta ha inizio alle ore 10.21)*